

## NOBLE EXPERIMENT

Artist: Giuliana Rosso

Critical essay by: Caterina Avataneo

30/06 - 21/07

MASSIMO, via degli Scipioni 7, 20129, Milano

In occasione del suo sesto appuntamento espositivo, MASSIMO è lieto di presentare “Noble Experiment”, mostra personale di **Giuliana Rosso** che inaugura il 30 giugno in via Degli Scipioni 7 a Milano. La mostra, accompagnata da un testo critico a cura di **Caterina Avataneo**, trasforma MASSIMO in un sotterraneo infestato dai personaggi che abitano le opere dell’artista, caratterizzate da un immaginario a tinte acide e atmosfere venate di onirica inquietudine adolescenziale.

La ricerca di Giuliana Rosso si muove tra pittura e disegno, con contaminazioni scultoree e installative. Con “Noble Experiment” l’artista include, all’interno delle proprie installazioni, elementi architettonici marginali, come nicchie, tubature e angoli, rendendoli centrali nel processo di trasformazione della mostra in un intervento site-specific. Ad accogliere lo spettatore è *Daylight is nobody’s friend* (2022), una figura dipinta su cartapesta, penzoloni a uno dei tubi che attraversano MASSIMO. Il suo sguardo allucinato rappresenta il primo scorcio su uno spazio che per l’occasione si fa antro, tana, scantinato, “*luogo di terrore e meraviglia*”.

*Torna a casa adesso* (2022) è la seconda grande opera e si staglia contro il bianco della parete frontale dello spazio. Servendosi di gessetti e carboncino su carta, l’artista ha catturato l’istante in cui una ragazza viene afferrata da mani misteriose e trascinata via, dopo una caduta con i pattini. Il dipinto sconfinava in un intervento pittorico a muro che simula, come in un trompe-l’œil, un varco nella parete laterale e ci conduce, con la ragazza, all’interno di un altrove virtuale che esiste parallelamente allo spazio fisico: la dimensione immaginaria alla quale i personaggi appartengono. Concludono il percorso in mostra *Cometa bonsai* (2022) e *Coniglio siderale* (2022), opere di medie dimensioni, che occupano rispettivamente il grande tubo centrale e una nicchia laterale.

La mostra è accompagnata da un testo di Caterina Avataneo la quale, attraverso le parole della “ragazza con i rollerblade”, evoca ricordi di un’adolescenza, forse immaginata, unendo gli elementi della mostra in un racconto che, reiterandone le suggestioni e amplificandone l’immaginario, si fa opera.

Giuliana Rosso (1992)

Vive e lavora a Torino. La sua ricerca si muove tra pittura e disegno, con contaminazioni tridimensionali che pone in relazione stretta con lo spazio reale.

Il suo lavoro indaga una condizione umana di inquietudine costante, intrisa di sentimenti contrapposti dove l'infanzia e l'adolescenza ne diventano metafora. Con il suo lavoro vuole mettere in luce il mondo delle sensazioni e degli stati d'animo meno visibili.

Una selezione di sue mostre passate include : Espressioni.La proposizione, Castello di Rivoli Museo D'Arte Contemporanea, Torino IT ( 2020); He Heard With His Dead Ear Almanac Inn, Torino IT, (2019); Soltanto ora, perdute, mi diventano vere, VEDA, Firenze, IT (2019); Capriccio 2000, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, IT (2019); Expdanded Painting, Galleria Massimo Minini, Brescia, IT (2019).